

# Adolescenti, critici e arte di invecchiare

Corriere della Sera · 29 sett. 2019 · di Beppe Severgnini

Göteborg, Bokmässan. Una fiera del libro piena di capelli biondi e codini grigi, e residenti dall'aria postscandinava: africani e mediorientali che la Svezia — un Paese di soli 10 milioni di abitanti — ha accolto in gran numero, con generosità e non senza conseguenze. Atmosfera internazionale, per un Paese che resta globale oppure chiude; ma capirlo è faticoso. I sovranisti locali — Sverigedemokraterna, Democratici Svedesi, un nome involontariamente autoironico — sfruttano i malumori, raccattano già un voto su cinque, e crescono.



Questa è anche la terra di Greta Thunberg, l'adolescente più conosciuta e influente del pianeta. C'è qualcosa di nordico, nella sua serietà e nella sua resilienza. E c'è qualcosa di antico nel modo in cui viene criticata. Soprattutto da chi ha tre o quattro volte i suoi anni. Greta viene dipinta da molti adulti — lo sapete — come una ragazzina ingenua, retorica e superficiale; e coloro che la sostengono vengono accusati di strumentalizzarla, di avallare una protesta ambientale che non porterà a niente.

È difficile capire come queste persone — sono molte, anche in Italia — possano mancare il punto centrale: Greta è un simbolo. Il simbolo di un risveglio necessario. Una sorta di coscienza adolescente del pianeta, che grida: ehi, siamo messi male. Perché siamo messi male, e i negazionisti del cambiamento climatico sono stupidi o in malafede: non hanno visto i ghiacciai sciogliersi e i temporali trasformarsi in uragani? Non ogni vent'anni, tre volte ogni estate.

I personaggi-simbolo, che hanno finito per impersonificare una buona causa, non sono nuovi: è successo nel campo della non-violenza, dei diritti civili, del rispetto dell'infanzia e della condizione femminile. Non sempre queste persone hanno scelto di diventare la bandiera di un'idea il cui tempo era arrivato. È accaduto, e basta. Sono ingenui gli studenti che sognano di evitare la catastrofe climatica che s'annuncia? Risposta: e se anche fosse? Alla loro età, noi straparlavamo di politica, della quale capivamo poco o niente. Eravamo migliori? Non credo.

Ai tanti miei coetanei che non capiscono, accusano e dileggiano Greta & C, dico: invecchiare bene è difficile. Ma bisogna provarci.